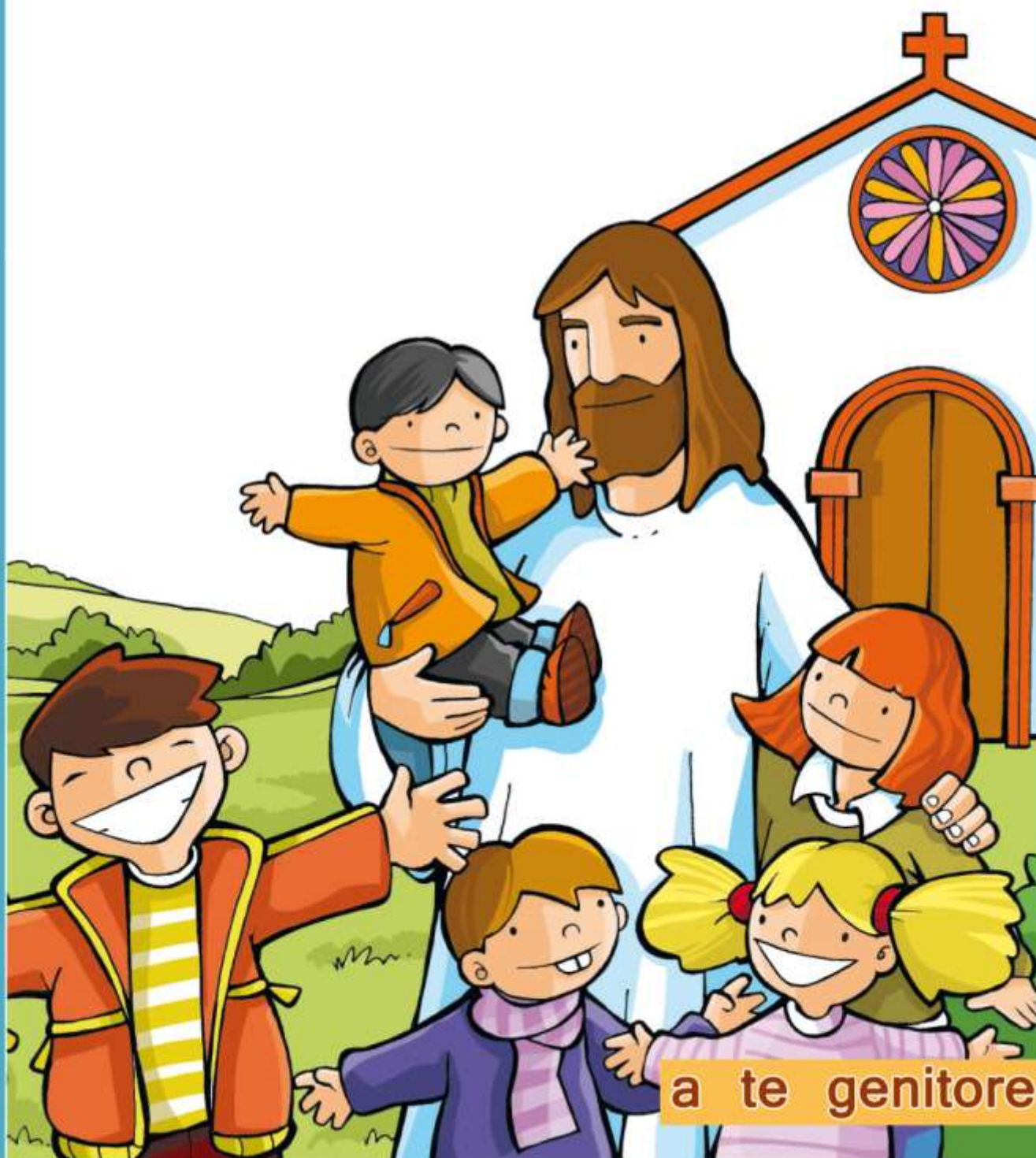


# "PRIMA CONFESSIONE" DEI NOSTRI FIGLI



a te genitore

## *Sussidio*

---

*Preparato dalla  
Parrocchia Maria Ausiliatrice (Torino)  
parroco.valdocco@31gennaio.net*

*Carissimi genitori,*

---

*ci stiamo preparando alla "Prima confessione" dei vostri figli, o meglio "Festa del Perdono", perché così deve essere vissuta: come una festa, come per la "prima Comunione", perché incontro con Dio che è Amore e lo manifesta nei nostri confronti accogliendoci, perdonandoci e nutrendoci.*

*E' importante allora aiutare i vostri figli a vivere bene questo momento, e in questo siete voi i primi protagonisti, ricordate l'impegno che il giorno del Battesimo vi siete assunti rispondendo sì alla domanda: "Cari genitori, chiedendo il battesimo per i vostri figli, voi vi impegnate ad educarli nella fede, perché, nell'osservanza dei comandamenti imparino ad amare Dio e il prossimo, come Cristo ci ha insegnato. Siete consapevoli di questa responsabilità?"*

**NON LASCIATELI SOLI**

---

*È importante che il bambino senta che condividete con lui il cammino che sta percorrendo. La prima confessione deve interessare tutta la famiglia. Dovete aiutare i vostri figli a prendere coscienza del significato del sacramento del perdono e a viverlo come momento di incontro personale con il Padre che perdona.*

*Il vostro contributo è di importanza vitale: senza il vostro aiuto il cammino è incompleto, la preparazione di vostro figlio alla prima confessione è carente. Questo non significa ignorare la fatica di alcuni genitori nel portare avanti un cammino di crescita nella fede a livello personale. Per alcuni genitori la confessione è un ricordo di tempi passati. Ma potrebbe essere un invito, un'occasione anche per voi.*

## COSA FARE?

---

*Quanto vi chiediamo è molto semplice:*

- *Trovate il tempo per stare con vostro figlio, fatevi raccontare quanto è stato fatto, detto, capito... a Catechismo.*
- *Ritagliate ogni giorno del tempo per pregare con vostro figlio. Pregando si impara a pregare. Iniziate con le preghiere comuni: Padre Nostro, Ave Maria, Gloria al Padre...*
- *Siate esemplari. Il buon esempio è il metodo educativo più efficace. Cercate di fare del vostro meglio in ogni occasione. Vostro figlio imparerà più dal vostro comportamento che dalle vostre parole.*
- *Frequentate la Parrocchia. È importante che il bambino/a in Parrocchia si senta a casa propria. Qui le possibilità sono tante: la messa domenicale, la catechesi, le varie iniziative all'Oratorio....*

*E' importante, preparando la prima confessione, far capire a vostro figlio che la Riconciliazione è il meraviglioso sacramento del perdono, della gioia e della pace che Dio dona ai suoi amici. È importante far acquisire al vostro bambino un atteggiamento molto positivo nei confronti di questo sacramento fin dall'inizio. Questo si basa sulla libertà di scegliere che Dio ci dona e su come è importante imparare a compiere scelte d'amore per crescere bene, nella pace e nella felicità vera.*

*Con vostro figlio/a parlate delle scelte che ogni giorno si presentano. Talvolta dobbiamo compiere scelte difficili. Rassicuratelo facendogli capire che voi sarete sempre disponibili ad*



*aiutarlo, su di voi può contare. Precisate poi la differenza tra scelte ed errori: le scelte (giuste o sbagliate) sono cose che facciamo intenzionalmente. Gli incidenti e gli errori non sono scelte che compiamo per disobbedire a Dio; dunque non sono peccati.*

*Potreste parlare insieme di alcune regole della vostra famiglia e del modo in cui vi aiutano ad andare d'accordo, a rispettarvi...*

*Senza regole una famiglia non può funzionare. Parlate poi delle leggi di Dio. Sottolineate che Dio ci dà leggi per aiutarci a vivere bene e a essere felici. Aiutate il vostro bambino a comprendere che il peccato è la libera scelta di fare ciò che sappiamo che è sbagliato. Non possiamo peccare, se non scegliamo di farlo. Assicuratevi che il vostro bambino/a abbia capito che Dio ci perdona sempre, quando siamo pentiti.*

*La Chiesa insegna che il sacramento del Perdono ha conseguenze meravigliose in chi lo accoglie: la riconciliazione con Dio, con la Chiesa, con i fratelli; la remissione della pena in cui si incorre con il peccato mortale; la pace della coscienza; la gioia interiore; la crescita della forza spirituale.*

*Chiedetegli che cosa significa dire “**mi dispiace**”. Aiutatelo a capire che essere dispiaciuto per aver commesso un peccato significa riconciliarsi con la persona che è stata ferita, impegnarsi a non peccare più.*

*Per il sacramento della Riconciliazione hanno imparato questa preghiera:*

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni. Per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata

sempre vergine Maria, gli angeli, i santi, e voi fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

*Recitatela insieme a loro.*

**L'esame di coscienza** è molto importante per i vostri bambini. Dovrebbe essere presentato nel contesto dell'amore e dell'attenzione che Dio ha per loro, che viene espresso, almeno in parte, nell'amore e nella sollecitudine che i bambini sperimentano a casa e nella comunità di fede. Non vogliamo che i bambini sviluppino sensi di colpa o diventino preda degli scrupoli. Dobbiamo invece aiutarli a diventare consapevoli delle loro responsabilità come membri battezzati della Chiesa. Vogliamo anche aiutarli a diventare consapevoli del grande amore e della misericordia di Cristo, che li sostiene quando fanno ciò che è giusto e li perdona quando compiono ciò che è sbagliato. La coscienza è la capacità di comprendere che le nostre scelte sono giuste o sbagliate. Questa consapevolezza dovrebbe essere sviluppata in modo delicato e coerente nei bambini.

Il vostro bambino potrebbe essere un po' confuso e nervoso, pensando a ciò che accadrà in occasione della prima Confessione. Aiutate il vostro bambino a cominciare ad acquisire la consapevolezza degli effetti che il peccato determina sulla comunità. Poiché siamo uniti gli uni agli altri in Cristo, le nostre scelte, dettate dall'amore o dalla mancanza di amore, influenzando tutte le persone con cui abbiamo a che fare. Presentate al vostro bambino le fasi della celebrazione del perdono, raccontategli come voi stessi vi preparate alla confessione e come la vivete.

*Ma soprattutto è importante ripensare il vostro modo di "considerare" Dio.*

*Per aiutarvi in questo partiamo dalla Parabola del Padre misericordioso, la stessa pagina di Vangelo che ci guiderà nella celebrazione di quel giorno (Lc 15, 11-24).*

Disse Gesù: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: «Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta». Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: «Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati». Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: «Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio». Ma il padre disse ai servi: «Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». E cominciarono a far festa.

*Vi offro una piccola riflessione*

## Da "Un Dio sorprendente" di Pino Pellegrino

---

Dopo aver letto la Parabola del Padre misericordioso scopriamo che ci sono sei verbi che vanno gustati, ad uno ad uno al rallentatore.....

### **LO VIDE**

Il figlio è ancora lontano, ma il Padre già lo vede. Dio vede per primo. Dio è sempre vigile, non ci abbandona mai.

Dio ci guarda, ma non per spiarci, sia ben chiaro, ma per aiutarci. *"L'occhio del Signore veglia su chi lo teme, per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame."* (Salmo 32,18-19)

### **SI COMMOSSE**

Non appena vede il figlio, il Padre ha un sussulto al cuore, si commuove.

Il Dio di Gesù non è un Dio freddo, un Dio invernale, come lo avevano pensato anche i più intelligenti fra i pagani. Il Dio di Gesù è un Dio estivo, che ama il calore e il fuoco!

Non per nulla nella Bibbia si parla almeno 150 volte di fuoco. Il Signore si rivela a Mosè in un roveto ardente (Es 3,2). Dio è presentato *"avvolto di luce come di un manto"* (Sal 104,2) *"Davanti a lui nemmeno le tenebre sono oscure e la notte è chiara come un giorno; per lui le tenebre sono come la luce."* (Sal 139,12). Anche nel Nuovo Testamento il fuoco è di casa. (Mt 3,11; Eb 12,29; Ap 1,14).

Parlando di sé Gesù diceva: *"Sono venuto a portare il fuoco sulla terra e come vorrei che fosse già acceso!"* (Lc, 12,49) per dire che è venuto a portare il regno di Dio che purifica, illumina, riscalda come il fuoco.

D'altronde sapete perché usiamo la parola "Dio" per indicare il Signore del cielo e della terra? La parola "Dio" deriva da "div" che in una antica lingua indiana, il sanscrito, significava *"luce, splendore, calore"*. Da "div" deriva anche "dies", cioè il giorno romano e il nostro "di". Tutto questo per ricordare che quando diciamo "Dio" in fondo diciamo anche "luce", "calore", "ardore". Non per niente i primi cristiani venivano chiamati "figli della luce".

Ma torniamo alla parabola. Allora il Padre si commuove. Si commuove perché non ha un cuore solo, ma due: uno di padre e uno di madre. Il



grande pittore olandese Rembrandt, vissuto nel 1600, nel suo quadro "Il ritorno del Figlio Prodigo", ha dipinto un padre con due tipi di mano: una lunga e fine, come la mano di una donna; l'altra rude e massiccia, come la mano di un uomo.

Una bambina ha scritto: "Dio è un papà che ama come una mamma." Gesù dice semplicemente che "Dio è Padre". Punto e basta. Uno che ci ama e ci aspetta. Ci aspetta con un tale desiderio di vederci tornare che non appena ci scorge da lontano, non solo si commuove, ma si mette a correre...

## **GLI CORSE INCONTRO**

Nel mondo orientale, per un anziano non era dignitoso correre. Eppure il padre, non appena intravede il figlio, si mette a correre: l'amore gli fuoriesce e lo fa scattare. Se Gesù non avesse raccontato questa parabola, non avremmo saputo di avere un Dio più attratto dall'uomo che il ferro dalla calamita; un Dio che non va tanto per il sottile, gli interessa salvare suo figlio, anche a costo di non rispettare il galateo del suo tempo. Senza questa parabola non avremmo saputo di avere un Dio che corre! Che corre incontro a tutti, anche "ai poveri, ciechi, storpi, zoppi!" (Lc 14,16-24). Un Dio che corre e arriva ad ogni uomo, indistintamente, per le vie più impensate.

## **GLI SI GETTO' AL COLLO**

Dio sa che in fondo sono tutti malati di "coccolite", abbiamo bisogno di qualcuno che ci abbracci. Piccoli o grandi, non importa: basta essere uomo per aver bisogno di amore. L'uomo ha un innato bisogno di appartenenza: nessuno ama essere figlio di nessuno! Il Padre lo sa: per questo ci abbraccia, per questo si lascia travolgere dall'emozione e si getta al collo del figlio. In tal modo, si noti, impedisce al figlio di inginocchiarsi per chiedergli perdono. Delicatezza di Padre! Delicatezza che ci contiene tutti e sempre. Forse non ci pensiamo, forse non ci sembra vero, tanto le cose ci vanno sempre storte, eppure anche allora Dio ci sta abbracciando.

## LO BACIO'

Abbracciare è già tanto, baciare è di più. Dio punta sempre al massimo. Non ama con il contagocce. Lui sa che la misura dell'amore è amare senza misura. Dunque, invece di indignarsi con il figlio egoista e sprecone, lo bacia. Quel bacio è il bacio più importante di tutti gli altri baci che troviamo nel Vangelo: rappresenta il culmine di ciò che Gesù vuole che sappiamo di Dio. Il bacio è infatti un gesto pieno di significati importanti: sto bene con te, ti amo, ti desidero, siamo amici intimi, ti sono vicinissimo. E poi ad una persona che ci bacia non possiamo che dare del "tu". Non possiamo parlarle con timore. Più che temuto Dio va amato, amato perché ci ama senza sponde! Davvero la generosità di Dio ha dell'incredibile. C'è un racconto che descrive bene questa delicata generosità. Si dice che Dio tenga ogni persona per un filo. Ebbene, quando uno commette un errore, un peccato, il filo si spezza. Allora Dio lo riannoda. E così va a finire che più uno si allontana, più Dio se lo avvicina. Fino ad arrivare a baciario!

## DISSE AI SERVI

*"Portate qui il vestito più bello, mettetegli l'anello al dito, i calzari ai piedi, ammazzate il vitello grasso, mangiamo e facciamo festa!" (Lc 15, 22-23)*

Quanta abbondanza! Certo il figlio non avrebbe mai potuto immaginare un'accoglienza simile! Sembra un padre esagerato, un padre che rinuncia ad ogni cautela, ad ogni buon senso. Eppure questa è un'idea fissa di Gesù. Già in un'altra parabola aveva voluto convincerci che Dio non ha misure nel perdonare. Un debitore doveva al re 10.000 talenti, una cifra impossibile! Basti pensare che le 5 province della Palestina pagavano di tasse ai romani complessivamente 800 talenti. Ebbene il re (Dio) condona in blocco ben 10.000 talenti. (Mt 18, 23-35).

Ciò significa che ciò che è stato, è stato, si ricomincia di nuovo! Dio rigenera.

Non vuole che vi siano ferite sanguinanti o cicatrici. Lui perdona, dona il massimo. Non ci riscalda i peccati tutte le sere! Anche i macigni di acciaio si sciolgono quando l'amore di Dio perdona e rigenera. E allora tutto cambia: entra la gioia: *"Facciamo festa!" (Lc 15,32)*

E allora, cari genitori, liberiamoci e soprattutto liberiamo i nostri figli dall'immagine di un Dio meschino!

Ha ragione Tonino Lasconi che ha detto: "Sono stati gli uomini ad inventare un Dio minaccioso e sempre arrabbiato. Poi per liberarsene e sopravvivere , sono dovuti ricorrere all'ateismo!"

*Abbiamo un Dio amico della pace  
e gli abbiamo fatto benedire le armi  
Abbiamo un Dio affettuoso  
e l'abbiamo presentato distratto  
Abbiamo un Dio vivo e l'abbiamo reso libresco  
Abbiamo un Dio semplice e l'abbiamo fatto diventare un rompicapo  
Abbiamo un Dio dalla forza liberante  
e l'abbiamo presentato opprimente  
Abbiamo un Dio amore  
e l'abbiamo ridotto a esattore delle imposte  
Abbiamo un Dio dalla vicinanza commovente  
e l'abbiamo rinchiuso nel "teologhese"  
Abbiamo un Dio simpatico e l'abbiamo reso noioso  
In una parola: a furia di pensare e parlare male di Dio,  
l'abbiamo ridotto al silenzio.*

*Grazie per la vostra collaborazione e...  
BUONA FESTA DEL PERDONO .*

4° di copertina: Rembrandt, "Il ritorno del figliol prodigo" (1666)  
(Museo dell'Ermitage di San Pietroburgo) - Particolare delle mani.





Parrocchia **MARIA AUSILIATRICE**  
Piazza Maria Ausiliatrice 9 - 10152 TORINO

---



Tel. 011 5224655 - 011 5224650  
[www.parrocchia.valdocco.it](http://www.parrocchia.valdocco.it)  
mail: [parroco.valdocco@31gennaio.net](mailto:parroco.valdocco@31gennaio.net)